

# PROCEDURE AD HOC PER OGNI RISCHIO PRESENTE NEL TERRITORIO

## PREMESSA

Il sistema di allertamento della Regione Toscana (DGRT n. 395/2015) è basato su **codici colore** in una scala, condivisa a livello nazionale ed europeo, che va dal verde, al giallo, all'arancione e al rosso.

## Allerta **METEO**

**4** colori per **4** livelli di allerta

il colore	il suo significato
<b>VERDE</b>	Non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi
<b>GIALLO</b>	Previsti fenomeni intensi, <b>localmente pericolosi</b> o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari.
<b>ARANCIO</b>	Previsti fenomeni più intensi del normale, <b>pericolosi</b> per cose e persone
<b>ROSSO</b>	Previsti fenomeni estremi, <b>molto pericolosi</b> per cose e persone

Ad ogni codice colore deve essere affiancata la **definizione dello scenario di evento e degli effetti e danni attesi**.

Pertanto ad ogni livello di allerta/codice colore corrisponde uno specifico stato di attivazione del sistema di protezione civile, al quale si associano delle **azioni** da compiere in relazione alla situazione prevista o in essere, presente sul territorio del Comune di Pistoia.

I rischi, contemplati dal Sistema di Allertamento della Regione Toscana, che interessano il territorio del Comune di Pistoia sono:

- idraulico
- idrogeologico
- temporali forti
- vento
- neve
- ghiaccio

Per gli eventi che si sviluppano in maniera istantanea (per quelli cosiddetti non prevedibili, come i terremoti) si passa immediatamente da uno stato Normalità a uno stato di Emergenza e conseguentemente:

- viene dispiegato tutto l'apparato organizzativo disposto dal Comune di Pistoia;
- vengono attivate tutte le procedure correlate a tale fase;
- **In caso di diramazione da parte del CFR di allerta meteo ROSSA in cui sono previsti fenomeni estremi molto pericolosi per cose e persone nei rischi contemplati dal Sistema di Allertamento della Regione Toscana inerenti il rischio idraulico, idrogeologico, temporali forti, vento, neve, ghiaccio verranno chiuse le scuole di ogni ordine e grado, i giardini pubblici e i parchi, i cimiteri, gli impianti sportivi e tutte le manifestazioni indette nelle pubbliche piazze e vie**

# RISCHIO IDRAULICO, IDROGEOLOGICO E TEMPORALI FORTI

## A. POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

Le caratteristiche dei principali scenari di evento e dei possibili effetti e danni per i vari livelli di allerta (gialla, arancione, rossa) per il rischio idrogeologico, sia in presenza che in assenza di temporali forti, e per il rischio idraulico, sono raccolte nella “**Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche**” (indicazioni operative del Capo DPC del 10 febbraio 2016 e DGR n. 395 del 7 aprile 2015), condivisa a livello nazionale tra le Regioni ed il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.



Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.).</li> </ul> <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p><b>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><b>Effetti diffusi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;</li> <li>- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;</li> <li>- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.</li> </ul> <p><b>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</b> danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti, diffusi e persistenti</b>. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni <b>diffusi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;</li> <li>- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<p>Si possono verificare fenomeni <b>numerosi e/o estesi</b> di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;</li> <li>- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.</li> </ul>	<p><b>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</b></p> <p><b>Effetti ingenti ed estesi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;</li> <li>- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;</li> <li>- danni a beni e servizi;</li> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Si possono verificare <b>numerosi e/o estesi</b> fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p><b>Anche in assenza di precipitazioni</b>, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

**Legenda della "Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche"**

La presente tabella deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.

Ai fini delle attività del Sistema di allertamento si definiscono:

**Criticità idraulica:** rischio derivante da piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua del reticolo maggiore, per i quali è possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in "**ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDRAULICA**".

**Criticità idrogeologica:** rischio derivante da fenomeni puntuali quali frane, ruscellamenti in area urbana, piene e alluvioni che interessano i corsi d'acqua minori per i quali **non è** possibile effettuare una previsione dell'evoluzione degli eventi sulla base del monitoraggio strumentale dei livelli idrici.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in "**ALLERTA GIALLA – ARANCIONE – ROSSA IDROGEOLOGICA**".

**Criticità idrogeologica per temporali:** rischio derivante da fenomeni meteorologici caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità. L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

All'incertezza della previsione si associa inoltre la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento.

**Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione.** Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica rossa. Anche gli effetti e i danni prodotti sono gli stessi.

Nelle comunicazioni, la valutazione del rischio si può sintetizzare in **“ALLERTA GIALLA – ARANCIONE PER TEMPORALI”**.

#### **RAPPRESENTAZIONE GRAFICA DEI LIVELLI DI ALLERTA**

Se per una stessa zona d’allerta sono valutati differenti scenari d’evento (temporali, idraulico e idrogeologico), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più gravoso.

## B. FASI OPERATIVE

<b>CODICE GIALLO</b>	<p>In caso di emissione di <b>codice giallo</b> per il rischio idrogeologico-idraulico o temporali forti nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali, il <b>Reperibile del Ce.Si.</b> (fuori orario di lavoro e nei giorni festivi) oppure il <b>Responsabile del Ce.Si.</b> (in orario di lavoro), procede come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• verifica quotidianamente, autonomamente e periodicamente sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) il Bollettino di Vigilanza Meteo, il Bollettino di Valutazione delle Criticità ed eventuali Bollettini di Aggiornamento Evento;</li><li>• conferma, sia telefonicamente che rispondendo via fax, alla Sala Operativa della Regione Toscana l'avvenuta ricezione del Bollettino di Valutazione delle Criticità inviato dalla SOUP stessa;</li><li>• dà comunicazione al Dirigente della Protezione Civile e al Sindaco dei contenuti del Bollettino;</li><li>• dà comunicazione alle Associazioni di Volontariato convenzionate col Comune dei contenuti del Bollettino affinché mettano in preallerta le squadre per la loro attivazione in caso di effettivo verificarsi dell'evento;</li><li>• monitora l'evoluzione meteo, consultando i dati pluviometrici e idrometrici pubblicati sul sito e sulla App del Cfr della Regione, al fine di garantire l'attivazione delle risorse umane interne ed esterne nelle fasi iniziali dell'evento; in caso di precipitazioni abbondanti chiede alla polizia municipale ed eventualmente ai volontari, di monitorare i punti critici noti;</li><li>• verifica la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee nel sistema di drenaggio urbano, nel reticolo idraulico minore e delle infrastrutture esistenti (occlusioni, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico;</li><li>• verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico, quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idraulico e idrogeologico;</li><li>• verifica la copertura del servizio di reperibilità H24 nonché l'organizzazione interna e delle risorse del volontariato ed esterne.</li><li>• informa il Responsabile della Comunicazione dell'emissione del codice giallo affinché provveda a darne comunicazione ai mass media ed a pubblicare i contenuti del Bollettino sul sito del Comune;</li><li>• segnala immediatamente alla Provincia di Pistoia l'insorgere delle prime criticità, inviando la "<u>Scheda di criticità</u>" oppure comunicando per le vie brevi gli elementi ivi contenuti.</li></ul> <p>Al manifestarsi delle prime criticità, il Dirigente della Protezione Civile, sentito il Sindaco, provvede ad attivare la fase di Attenzione di seguito dettagliata.</p>
----------------------	---

<b>ALLERTA CODICE ARANCIO</b>	<p>In caso di emissione di <b>allerta codice arancio</b> per il rischio idrogeologico-idraulico o temporali forti nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali, il <b>Reperibile del Ce.Si.</b> (fuori orario di lavoro e nei giorni festivi) oppure il <b>Responsabile del Ce.Si.</b> (in orario di lavoro), procede come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• verifica quotidianamente, autonomamente e periodicamente sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) il Bollettino di Vigilanza Meteo, il Bollettino di Valutazione delle Criticità ed eventuali Bollettini di Aggiornamento Evento;</li><li>• conferma, sia telefonicamente che rispondendo via fax, alla Sala Operativa della Regione Toscana l'avvenuta ricezione del Bollettino di Valutazione delle Criticità inviato dalla SOUP stessa;</li><li>• dà comunicazione al Dirigente della Protezione Civile, al Sindaco ed a tutti i Responsabili di Funzione individuati nel presente piano avvertendoli dei contenuti del Bollettino;</li></ul>
-------------------------------	---

- dà comunicazione alle Associazioni di Volontariato convenzionate col Comune dei contenuti del Bollettino affinché le stesse predispongano le squadre di volontari e verifichino il perfetto funzionamento delle attrezzature necessarie;
- informa il Responsabile della Comunicazione dell'emissione del codice arancio affinché provveda a darne comunicazione ai mass media ed a pubblicare i contenuti del Bollettino sul sito del Comune.

**Il Dirigente della Protezione Civile:**

- attiva i Presidi Territoriali, dando priorità ai punti critici noti;
- verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax in H24 e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento e presidio del territorio, nonché con le organizzazioni del volontariato;
- verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture, mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le eventuali attività di protezione civile previste nelle successive fasi (compreso le procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione), qualora vi sia un peggioramento della situazione;
- valuta se attivare il Ce.Si. "Rafforzato" (come specificato nel paragrafo C.3 della parte strutturale del Piano); predispone e garantisce comunque la copertura di un presidio tecnico (Funzione 1 Tecnico-Scientifica) a supporto del Sindaco in grado di assicurare in via continuativa la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e le eventuali azioni di prevenzione e di contrasto;
- attraverso l'attività di analisi tecnico-operativa e consultando i dati pluviometrici e idrometrici pubblicati sul sito e sulla App del Cfr della Regione, garantisce una costante valutazione dello scenario in atto confrontando le informazioni provenienti dai presidi territoriali e dalle segnalazioni provenienti dai cittadini. In particolare verrà data priorità all'analisi dello stato del reticolo idraulico minore e di drenaggio; situazioni di criticità dei sotto-attraaversamenti e tombature;
- segnala immediatamente alla Provincia di Pistoia l'insorgere delle prime criticità, inviando la "Scheda di criticità" oppure comunicando per le vie brevi gli elementi ivi contenuti;
- supporta il Sindaco nell'attività preventiva di informazione alla popolazione sull'allerta emessa, sulle relative buone pratiche di comportamento da mettere in atto per l'autodifesa e sui canali istituzionali da seguire per l'aggiornamento dell'evento.

**Il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco,** sentito il Dirigente della Protezione Civile, qualora le informazioni sulle condizioni meteo dovessero indicare un evolversi negativo della situazione e tenuto conto delle valutazioni effettuate in loco dai Presidi Territoriali, decide se:

- attivare il C.O.C. con le Funzioni di Supporto istituite a ragion veduta;
- convocare l'Unità di Crisi;
- attivare la fase di Pre-allarme (codice rosso).

**Una volta attivato il C.O.C., il Coordinatore del C.O.C.:**

- si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l'apertura;
- comunica l'apertura del C.O.C. alla Provincia/Prefettura-U.T.G. di Pistoia e alla Regione Toscana;
- coordina il C.O.C. e le attività tecnico-operative per fronteggiare l'emergenza;
- disloca ed intensifica i Presidi Territoriali per la sorveglianza ed il sopralluogo diretto dei punti critici;
- garantisce, attraverso la Funzione Tecnico-Scientifica del C.O.C., una costante valutazione dello scenario in atto, confrontando le informazioni

	<p>provenienti dalla rete di monitoraggio del Centro Funzionale Regionale (CFR), dai Presidi Territoriali, dalle eventuali segnalazioni dei cittadini;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• provvede a compilare i resoconti tecnici e il diario di sala;</li> <li>• garantisce, attraverso la Funzione 3 Assistenza alla Popolazione, Sanità, Attività Scolastica del C.O.C., il raccordo informativo con i Dirigenti Scolastici ed il Responsabile del Distretto Socio-Sanitario dell’Azienda USL per la tutela della popolazione scolastica e delle persone disabili o con altre vulnerabilità;</li> <li>• coordina, su ordine del Sindaco, eventuali evacuazioni e/o l’attività di assistenza alla popolazione;</li> <li>• si tiene in contatto con l’Unità di Crisi, se convocata;</li> <li>• mantiene, a ragion veduta, lo scambio informativo con la struttura tecnica della Provincia/Prefettura-U.T.G. di Pistoia, comunicando per le vie brevi e/o la “<a href="#">Scheda di criticità</a>” un resoconto delle criticità in corso, delle azioni e delle risorse attivate per contrastare l’evento;</li> <li>• in caso di necessità provvede, sentito il Sindaco, ad attivare la fase operativa di livello superiore (Fase di Pre-allarme).</li> </ul> <p><b>Una volta attivato il C.O.C., i Referenti delle Funzioni di Supporto ed il Personale che partecipa, a vario titolo, alle attività di Piano:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• si recano presso la sede del C.O.C. e provvedono, nell’ambito delle rispettive Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco;</li> <li>• compilano i resoconti tecnici, da consegnare al Responsabile Comunale della Protezione Civile, sulle attività espletate nell’ambito delle rispettive Funzioni di Supporto.</li> </ul> <p><b>Procedura di cessata fase di Attenzione</b></p> <p>Qualora le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali dovessero indicare situazioni di ritorno alla normalità, <b>il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco</b> procede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• disattivare la fase di Attenzione (codice arancio) tramite provvedimento scritto.</li> </ul> <p><b>Il Dirigente della P.C.:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica che il Responsabile della Comunicazione abbia segnalato alla popolazione la cessazione della fase di Attenzione negli stessi modi e forme con cui è stata emanata;</li> <li>• informa gli Enti sovraordinati e la Prefettura.</li> </ul>
--	---

--	--

<b>FASE DI ALLARME</b>	<p>Questa fase scatta con <b>evento in atto corrispondente a scenario da codice rosso.</b></p> <p><b>Il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco, tramite il Dirigente della Protezione Civile:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• convoca, se non già attivata, l’Unità di Crisi (coordinamento strategico-decisionale);</li> <li>• rafforza il C.O.C. in modalità H24, con le Funzioni di Supporto istituite a ragion veduta;</li> <li>• intensifica l’informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché circa gli effetti delle eventuali operazioni di interdizione/evacuazione.</li> </ul> <p><b>Il Dirigente della Protezione Civile Comunale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attiva le misure di messa in sicurezza e l’eventuale evacuazione della popolazione nelle zone a rischio;</li> </ul>
------------------------	--

- provvede all'interdizione completa delle zone a rischio (viabilità di propria competenza);
- coordina le attività di soccorso dirette alle persone in situazioni di pericolo e, successivamente, alle persone isolate ma non in pericolo, dando la priorità ai soggetti più deboli
- assicura, insieme ai responsabili delle funzioni, l'assistenza per la sistemazione temporanea della popolazione evacuata;
- mantiene costanti contatti con gli Enti sovraordinati.

**Tutti i Responsabili di Area/Funzione** o i loro sostituti debbono essere presenti fisicamente presso il C.O.C.. In questa fase i soccorritori saranno impegnati in particolare a supporto della popolazione da evacuare o da soccorrere.

#### **Procedura di cessato Allarme**

In caso di interruzione del fenomeno si può provvedere alla dichiarazione di cessazione della Fase di Allarme con passaggi a fasi di livello inferiore o a fase nulla.

# RISCHIO VENTO

Il rischio derivante dalla presenza di vento prende in considerazione il possibile impatto delle raffiche ed i possibili effetti generati dalle stesse. Tali effetti dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio, oltre che ad altri parametri fisici quali la velocità, la direzione e la durata.

## A. POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

CODICE COLORE	FENOMENO VENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Raffiche inferiori a 60 km/h in pianura e/o raffiche inferiori a 80 km/h sulla costa e/o raffiche inferiori a 100 km/h sui crinali	nulla da segnalare, non prevedibili
GIALLO	In pianura probabili raffiche 60-80 km/h, possibili locali raffiche 80-100 km/h e/o Sulla costa probabili raffiche 80-100 km/h, possibili locali raffiche 100-120 km/h e/o Sui crinali probabili raffiche 100-120 km/h, possibili locali raffiche 120-150 km/h	isolati blackout elettrici e telefonici isolate cadute di alberi, cornicioni e tegole isolati danneggiamenti alle strutture provvisorie temporanei problemi alla circolazione stradale temporanei problemi ai collegamenti aerei e marittimi.
ARANCIONE	In pianura probabili raffiche 80-100 km/h, possibili locali raffiche >120 km/h e/o Sulla costa probabili raffiche 100-120 km/h, possibili locali raffiche >120 km/h e/o Sui crinali probabili raffiche 120-150 km/h, possibili locali raffiche >150 km/h	blackout elettrici e telefonici caduta di alberi, cornicioni e tegole danneggiamenti alle strutture provvisorie ed in maniera isolata alle strutture. prolungati problemi alla circolazione stradale prolungati problemi ai collegamenti aerei e marittimi.
ROSSO	In pianura probabili raffiche >100 km/h e/o Sulla costa probabili raffiche >120 km/h e/o Sui crinali probabili raffiche > 150 km/h.	diffusi e prolungati blackout elettrici e telefonici diffusa caduta di alberi, cornicioni e tegole distruzione delle strutture provvisorie e danneggiamenti alle strutture. interruzione della circolazione stradale interruzione dei collegamenti aerei e marittimi.

## B. FASI OPERATIVE

<b>CODICE GIALLO</b>	<p>In caso di emissione di previsione di <b>allerta codice giallo</b> per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità Regionali, il <b>Reperibile del Ce.Si.</b> (fuori orario di lavoro e nei giorni festivi) oppure il <b>Responsabile del Ce.Si.</b> (in orario di lavoro), procede come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• verifica quotidianamente, autonomamente e periodicamente sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) il Bollettino di Vigilanza Meteo, il Bollettino di Valutazione delle Criticità ed eventuali Bollettini di Aggiornamento Evento;</li><li>• conferma, sia telefonicamente che rispondendo via fax, alla Sala Operativa della Regione Toscana l'avvenuta ricezione del Bollettino di Valutazione delle Criticità inviato dalla SOUP stessa;</li><li>• dà comunicazione al Dirigente della Protezione Civile e al Sindaco o, in caso di assenza, al suo vice dei contenuti del Bollettino;</li><li>• dà comunicazione ai Responsabili di Area/Funzione individuati dal presente piano affinché preavvisino il Personale interessato e stiano pronti ad essere attivati, in caso di evoluzione negativa dell'evento;</li><li>• dà comunicazione alle Associazioni di Volontariato convenzionate col Comune dei contenuti del Bollettino affinché mettano in preallerta le squadre per la loro attivazione in caso di effettivo verificarsi dell'evento;</li><li>• dà avvio ad eventuali controlli al fine di verificare la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità locali: strutture temporanee, instabili, presenza di piante indebolite, concomitanza con neve, ghiaccio, incendi, dissesti di versante, lavori in corso a coperture, presenza di strutture temporanee in elevazione;</li><li>• verifica la sussistenza di eventuali condizioni di esposizione (attività all'aperto con presenza di persone in zone potenzialmente a rischio);</li><li>• verifica la copertura del servizio di reperibilità H24 e dell'organizzazione interna ed esterna per poter garantire la pronta attivazione delle risorse in caso di effettivo verificarsi dell'evento;</li><li>• monitora l'evoluzione meteo al fine di garantire l'attivazione delle risorse umane interne ed esterne nelle fasi iniziali dell'evento;</li><li>• informa il Responsabile della Comunicazione dell'emissione del codice giallo affinché provveda a darne comunicazione ai mass media ed a pubblicare i contenuti del Bollettino sul sito del Comune;</li><li>• segnala immediatamente alla Provincia di Pistoia l'insorgere delle prime criticità, inviando la scheda di criticità oppure comunicando per le vie brevi gli elementi ivi contenuti.</li></ul> <p>Al manifestarsi delle prime criticità, il Dirigente della Protezione Civile, sentito il Sindaco, provvede ad attivare la fase di Attenzione di seguito dettagliata.</p>
----------------------	---

<b>ALLERTA CODICE ARANCIO</b>	<p>In caso di emissione di <b>allerta codice arancio</b> per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità, il Reperibile (fuori orario di lavoro e nei giorni festivi) o il Responsabile del Ce.Si. (in orario di lavoro):</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• verifica quotidianamente, autonomamente e periodicamente sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) il Bollettino di Vigilanza Meteo, il Bollettino di Valutazione delle Criticità ed eventuali Bollettini di Aggiornamento Evento;</li><li>• conferma, sia telefonicamente che rispondendo via fax, alla Sala Operativa della Regione Toscana l'avvenuta ricezione del Bollettino di Valutazione delle Criticità inviato dalla SOUP stessa;</li><li>• dà comunicazione al Dirigente della Protezione Civile, al Sindaco ed a tutti i Responsabili di Area/Funzione individuati nel presente piano avvertendoli dei contenuti del Bollettino;</li><li>• informa il Responsabile della Comunicazione dell'emissione del codice arancio affinché provveda a darne comunicazione ai mass media ed a pubblicare i contenuti del Bollettino sul sito del Comune;</li></ul> <p><b>Il Dirigente della Protezione Civile:</b></p>
---------------------------------------	--

- attiva i Presidi Territoriali al fine di garantire una costante valutazione dello scenario in atto (caduta di rami, linee aeree, etc.);
- predispone e garantisce la copertura dell'attività di valutazione tecnico-operativa in modalità H24 durante il perdurare dell'allerta;
- verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture, mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione (taglio e rimozioni alberi, rimozione inerti, ecc.);
- valuta quali sono le aree più a rischio, attivando misure di messa in sicurezza o interdizione;
- verifica e garantisce la copertura del servizio di reperibilità H24 e dell'organizzazione interna ed esterna per la pronta attivazione delle risorse in caso di effettivo verificarsi dell'evento;
- valuta se attivare il Ce.Si. "Rafforzato" (come specificato nel paragrafo C.3 della parte strutturale del Piano); predispone e garantisce comunque la copertura di un presidio tecnico (Funzione 1 Tecnico-Scientifica) a supporto del Sindaco in grado di assicurare in via continuativa la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e le eventuali azioni di prevenzione e di contrasto;
- verifica i sistemi di comunicazione con i servizi tecnici competenti per le attività di pronto intervento (taglio e rimozione alberi) e con i soggetti per il supporto alle eventuali attività di soccorso;
- mantiene lo scambio di informazioni con la Prefettura-UTG di Pistoia e la Provincia di Pistoia, comunicando le attività in essere, le determinazioni assunte e le eventuali criticità.
- verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del COC;
- attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a particolare rischio dovuta a presenza di situazioni particolari: strutture temporanee, instabili, presenza di piante indebolite, concomitanza con neve, ghiaccio, incendi, dissesti di versante, lavori in corso a coperture, presenza di strutture temporanee in elevazione.

**Il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco**, sentito il Dirigente della Protezione Civile, qualora le informazioni sulle condizioni meteo dovessero indicare un evolversi negativo della situazione e tenuto conto delle valutazioni effettuate in loco dai Presidi Territoriali, decide se:

- attivare il C.O.C. con le Aree/Funzioni di Supporto istituite a ragion veduta;
- convocare l'Unità di Crisi;
- attivare la fase di Pre-allarme (codice rosso).

#### **Procedura di cessata fase di Attenzione**

Qualora le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali dovessero indicare situazioni di ritorno alla normalità, **il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco** procede a:

- disattivare la fase di Attenzione (codice arancio) tramite provvedimento scritto.

#### **Il Dirigente della P.C.:**

- dispone che venga segnalata alla popolazione la cessazione della fase di Attenzione negli stessi modi e forme con cui è stata emanata;
- informa gli Enti sovraordinati e la Prefettura.

**ALLERTA  
CODICE ROSSO**

In caso di emissione di **allerta codice rosso** per il rischio vento nel Bollettino di Valutazione delle Criticità, **termina la Fase di Reperibilità e inizia il Presidio e l'Operatività del C.O.C..**

Il Reperibile (fuori dell'orario di lavoro) o il Responsabile del Ce.Si. (in orario di lavoro) informa dell'emanazione dell'allerta il Sindaco e il Dirigente della Protezione Civile; quest'ultimo opera seguendo quanto indicate nella precedente fase di attenzione (codice arancione).

**Il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco, tramite il Dirigente della Protezione Civile:**

- convoca e attiva il C.O.C. in modalità H24, con le Aree/Funzioni di Supporto istituite a ragion veduta;
- valuta se attivare l'Unità di Crisi;
- garantisce, tramite il dislocamento sul territorio della Polizia Municipale e delle Organizzazioni di Volontariato, l'informazione puntuale alla popolazione circa l'evolversi dell'evento e le misure di auto-protezione;
- se necessario, procede all'emanazione di Ordinanze per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati vulnerabili, interdizione della viabilità, etc.).

**Il Coordinatore del C.O.C.:**

- si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l'apertura;
- comunica l'apertura del C.O.C. alla Provincia e alla Prefettura di Pistoia;
- attiva i Presidi Territoriali al fine di garantire una costante valutazione dello scenario in atto (caduta di rami, linee aeree, etc.);
- valuta in maniera continua lo scenario di evento in atto;
- pianifica l'eventuale interdizione di aree particolarmente pericolose (parchi pubblici alberati, viabilità con alberature notoriamente propense alla caduta, aree sottostanti strutture pericolanti, etc.);
- rafforza le misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità delle aree più critiche;
- verifica la funzionalità delle strutture di accoglienza coperte (vedi Allegato "Aree di Ricovero" coperte) necessarie in caso di evacuazione.

**Le Strutture Operative e le Componenti di Protezione Civile** si recano al C.O.C. e provvedono, sotto il coordinamento delle Aree/Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco.

Al perdurare e/o peggiorare delle condizioni meteo avverse, con miglioramenti non previsti a breve termine, il Dirigente della Protezione Civile, sentito il Sindaco, attiva le procedure della Fase di Allarme di seguito dettagliate.

**FASE DI ALLARME**

Questa fase scatta con **evento in atto corrispondente a scenario da codice rosso.**

**Il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco, tramite il Dirigente della Protezione Civile:**

- convoca, se non già attivata, l'Unità di Crisi (coordinamento strategico-decisionale);
- rafforza il C.O.C. in modalità H24, con le Funzioni di Supporto istituite a ragion veduta;
- intensifica l'informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione, del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché degli effetti delle eventuali operazioni di interdizione/evacuazione.

**Il Dirigente della Protezione Civile Comunale:**

- attiva le misure di messa in sicurezza e l'eventuale evacuazione della popolazione nelle zone a rischio;
- provvede all'interdizione completa delle zone a rischio (viabilità di propria competenza);
- attiva il soccorso alle persone che si trovano in situazioni di pericolo e, successivamente, alle persone isolate ma non in pericolo, dando la priorità ai soggetti più deboli;
- mantiene costanti contatti con gli Enti sovraordinati.

**Tutti i Responsabili di Area/Funzione** o i loro sostituti debbono essere presenti fisicamente presso il C.O.C.. In questa fase i soccorritori saranno impegnati in particolare a supporto della popolazione da evacuare o da soccorrere.

**Procedura di cessato Allarme**

In caso di interruzione del fenomeno si può provvedere alla dichiarazione di cessazione della Fase di Allarme con passaggi a fasi di livello inferiore o a fase nulla.

# RISCHIO NEVE / GHIACCIO

## A. POSSIBILI EFFETTI E DANNI ATTESI

### a. Rischio neve

Codice colore	Fenomeno Neve	Effetti e danni
<b>Verde</b>	Non prevista neve in pianura e/o prevista neve in collina ma inferiore a 2 cm e/o prevista neve in montagna ma inferiore a 5 cm.	nulla da segnalare, non prevedibili
<b>Giallo</b>	Probabile neve in pianura di 0-2 cm, possibile localmente di 2-10 cm. e/o Probabile neve in collina di 2-10 cm, possibile localmente di 10-30 cm. e/o Probabile neve in montagna di 5-30 cm, possibile di 30-80 cm.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- locali o temporanei problemi alla circolazione stradale.</li> <li>- possibilità di isolate interruzioni della viabilità.</li> <li>- Possibile locale rottura e caduta rami</li> </ul>
<b>Arancione</b>	Probabile neve in pianura di 2-10 cm, possibile localmente > 10 cm. e/o Probabile neve in collina di 10-30 cm, possibile localmente > 30 cm. e/o Probabile neve in montagna di 30-80 cm, possibile localmente > 80 cm.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- problemi alla circolazione stradale.</li> <li>- interruzioni della viabilità.</li> <li>- possibili danneggiamenti delle strutture.</li> <li>- possibili black-out elettrici e telefonici.</li> <li>- possibile rottura e caduta rami o alberi</li> </ul>
<b>Rosso</b>	Probabile neve in pianura > 10 cm e/o Probabile neve in collina > 30 cm. e/o Probabile neve in montagna > 80 cm.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale.</li> <li>- diffuse e prolungate interruzioni della viabilità.</li> <li>- danneggiamenti delle strutture.</li> <li>- black-out elettrici e telefonici.</li> <li>- caduta rami o alberi</li> </ul>

## b. Rischio ghiaccio

Codice colore	Fenomeno Ghiaccio	Effetti e danni
Verde	Non previsto	nulla da segnalare, non prevedibili
Giallo	Probabile ghiaccio locale, possibile ghiaccio diffuso	- locali o temporanei problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. - locali problemi agli spostamenti. - locali o temporanei problemi alla fornitura di servizi (acqua).
Arancione	Probabile ghiaccio diffuso, possibile ghiaccio diffuso e persistente	- problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. - problemi agli spostamenti - problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità).
Rosso	Probabile ghiaccio diffuso e persistente	- diffusi e prolungati problemi alla circolazione stradale e ferroviaria. - pericolo per gli spostamenti. - diffusi e prolungati problemi alla fornitura di servizi (acqua, telefono, elettricità).

## A. FASI OPERATIVE

In caso di neve, gli interventi effettuati direttamente dall'Amministrazione Comunale verranno integrati se necessario, ricorrendo a ditte convenzionate, ad Organizzazioni di Volontariato ed eventualmente, nei casi di maggiore gravità, alle forze istituzionali della Protezione Civile.

Relativamente alle scuole, sarà attivato un confronto diretto e costante tra il Dirigente Scolastico ed il Sindaco o Suo delegato al fine di assumere i provvedimenti necessari a fronteggiare l'evento.

<b>CODICE GIALLO</b>	<p>In caso di emissione di <b>codice giallo</b> per il rischio neve/ghiaccio nel Bollettino di Valutazione delle Criticità, il <b>Reperibile del Ce.Si.</b> (fuori orario di lavoro e nei giorni festivi) oppure il <b>Responsabile del Ce.Si.</b> (in orario di lavoro), procede come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica quotidianamente, autonomamente e periodicamente sul sito del Centro Funzionale Regionale (CFR) il Bollettino di Vigilanza Meteo, il Bollettino di Valutazione delle Criticità ed eventuali Bollettini di Aggiornamento Evento;</li> <li>• conferma, sia telefonicamente che rispondendo via fax, alla Sala Operativa della Regione Toscana l'avvenuta ricezione del Bollettino di Valutazione delle Criticità inviato dalla SOUP stessa;</li> <li>• dà comunicazione al Dirigente della Protezione Civile e al Sindaco o al suo vice dei contenuti del Bollettino;</li> <li>• dà comunicazione ai Responsabili di Area/Funzione individuati dal presente piano affinché preavvisino il personale interessato e stiano pronti ad essere attivati in caso di evoluzione negativa dell'evento;</li> <li>• dà comunicazione alle Associazioni di Volontariato convenzionate col Comune dei contenuti del Bollettino affinché mettano in preallerta le squadre per la loro attivazione in caso di effettivo verificarsi dell'evento;</li> <li>• dà avvio ad eventuali controlli al fine di verificare la sussistenza di particolari condizioni di esposizione (attività all'aperto o che comportino la concentrazione di persone);</li> </ul>
----------------------	--

- verifica la copertura del servizio di reperibilità H24 e dell'organizzazione interna ed esterna per poter garantire la pronta attivazione delle risorse in caso di effettivo verificarsi dell'evento;
- verifica l'efficienza dei mezzi spalaneve e spargisale e la disponibilità di sale al fine di coprire le attività di servizio per la durata dell'evento previsto e le successive 24 ore;
- monitora l'evoluzione meteo, tramite i servizi tecnici comunali, al fine di garantire l'attivazione delle risorse umane interne ed esterne nelle fasi iniziali dell'evento;
- informa il Responsabile della Comunicazione dell'emissione del codice giallo affinché provveda a darne comunicazione ai mass media ed a pubblicare i contenuti del Bollettino sul sito del Comune;
- se necessario, si mette in contatto con il Comitato Operativo della Viabilità, attivato nella Sala Integrata Prefettura-Provincia di Pistoia;
- comunica alla Provincia l'insorgere delle prime criticità (percorribilità delle strade, interruzioni prolungate di energia elettrica, isolamenti, etc.).

Al manifestarsi delle prime criticità, il Dirigente della Protezione Civile, sentito il Sindaco, provvede ad attivare la fase di Attenzione di seguito dettagliata.

In caso di emissione di **allerta codice arancio** per il rischio neve/ghiaccio nel Bollettino di Valutazione delle Criticità, il **Reperibile del Ce.Si.** (fuori orario di lavoro e nei giorni festivi) oppure il **Responsabile del Ce.Si.** (in orario di lavoro), procede come segue:

- dà comunicazione al Dirigente della Protezione Civile, al Sindaco ed a tutti i Responsabili di Funzione individuati nel presente piano avvertendoli dei contenuti del Bollettino;
- verifica e garantisce la copertura del servizio di reperibilità H24 e dell'organizzazione interna ed esterna per poter garantire la pronta attivazione delle risorse in caso di effettivo verificarsi dell'evento;
- verifica i sistemi di comunicazione con i servizi tecnici competenti per le attività di contrasto per neve/ghiaccio, verifica altresì i sistemi di comunicazione in emergenza con la sala operativa provinciale;
- verifica l'efficienza dei mezzi spalaneve e spargisale e la disponibilità di sale al fine di coprire le attività di servizio per la durata dell'evento previsto e le successive 48 ore;
- verifica la disponibilità effettiva di mezzi e risorse, interne e private, per garantire le azioni di contrasto all'evento;
- verifica la funzionalità del Centro Operativo (attrezzature tecnologiche, connessione telefonica e di rete, sistemi ad alimentazione elettrica alternativa);
- informa il Responsabile della Comunicazione dell'emissione del codice arancio affinché provveda a darne comunicazione ai mass media ed a pubblicare i contenuti del Bollettino sul sito del Comune;

**ALLERTA  
CODICE  
ARANCIO**

**Il Dirigente della Protezione Civile:**

- attiva i Presidi Territoriali al fine di garantire una costante valutazione dello scenario in atto;
- valuta se attivare il Ce.Si. "Rafforzato" (come specificato nel paragrafo C.3 della parte strutturale del Piano); predispone e garantisce comunque la copertura di un presidio tecnico (Funzione 1 Tecnico-Scientifica) a supporto del Sindaco in grado di assicurare in via continuativa la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e le eventuali azioni di prevenzione e di contrasto;
- verifica lo stato di percorribilità della rete stradale di propria competenza, l'esistenza di situazioni di isolamento, la caduta di rami o elementi strutturali, l'insorgere di interruzioni di energia elettrica;
- adotta le azioni di contrasto e di assistenza verso le persone potenzialmente più esposte al rischio;
- supporta il Sindaco nell'attività di informazione alla popolazione circa l'evento in atto, circa le indicazioni sui comportamenti alla guida, a piedi e sulle norme di auto-protezione e sulle eventuali modifiche di viabilità;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• mantiene lo scambio di informazioni con la Prefettura-UTG di Pistoia e la Provincia di Pistoia, comunicando le attività in essere, le determinazioni assunte e le eventuali criticità e per dare seguito alle eventuali indicazioni definite nell'ambito del Comitato Operativo per la Viabilità.</li> </ul> <p><b>Il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco</b>, sentito il Dirigente della Protezione Civile, qualora le informazioni sulle condizioni meteo dovessero indicare un evolversi negativo della situazione e tenuto conto delle valutazioni effettuate in loco dai Presidi Territoriali, valuta se:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attivare il C.O.C. con le Funzioni di Supporto istituite a ragion veduta;</li> <li>• convocare l'Unità di Crisi;</li> <li>• attivare la fase di Pre-allarme (codice rosso).</li> </ul> <p><b>Procedura di cessata fase di Attenzione</b></p> <p>Qualora le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali dovessero indicare situazioni di ritorno alla normalità, <b>il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco</b> procede a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• revocare la convocazione del C.O.C. tramite provvedimento scritto qualora si fosse proceduto alla sua attivazione.</li> </ul> <p><b>Il Dirigente della P.C.:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• disattiva la fase di Attenzione (codice arancio)</li> <li>• dispone che venga segnalata alla popolazione la cessazione della fase di Attenzione negli stessi modi e forme con cui è stata emanata;</li> <li>• informa gli Enti sovraordinati e la Prefettura.</li> </ul>
--	---

<p><b>ALLERTA CODICE ROSSO</b></p>	<p>In caso di emissione di <b>allerta codice rosso</b> per il rischio neve/ghiaccio nel Bollettino di Valutazione delle Criticità, <b>termina la Fase di Reperibilità e inizia il Presidio e l'Operatività del C.O.C.</b></p> <p>Il Reperibile (fuori dell'orario di lavoro) o il Responsabile del Ce.Si. informa dell'emanazione dell'allerta il Sindaco e il Dirigente della Protezione Civile; quest'ultimo opera seguendo quanto indicato nella precedente fase di attenzione (codice arancione).</p> <p><b>Il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco, tramite il Dirigente della Protezione Civile:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• convoca e attiva il C.O.C. in modalità H24, con le Funzioni di Supporto istituite a ragion veduta;</li> <li>• valuta se attivare l'Unità di Crisi;</li> <li>• garantisce, tramite il dislocamento sul territorio della Polizia Municipale e delle Organizzazioni di Volontariato, l'informazione puntuale alla popolazione circa l'evolversi dell'evento, le misure di auto-protezione e le attività messe in atto a livello locale;</li> <li>• se necessario, procede all'emanazione di Ordinanze per garantire la pubblica e privata incolumità (chiusura delle scuole, evacuazione edifici pubblici e privati vulnerabili, interdizione della viabilità, etc.).</li> </ul> <p><b>Il Dirigente della Protezione Civile Comunale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• si reca alla sede del C.O.C. ed adotta i provvedimenti per l'attivazione dell'organismo;</li> <li>• comunica l'apertura del C.O.C. alla Provincia e alla Prefettura di Pistoia;</li> <li>• attiva i Presidi Territoriali al fine di garantire una costante valutazione dello scenario in atto (caduta di rami, linee aeree, etc.);</li> <li>• intensifica il controllo continuo dell'evento in atto e degli effetti sulle infrastrutture di trasposto e di erogazione dei servizi essenziali;</li> </ul>
--	--

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• pianifica l'eventuale assistenza alle frazioni isolate o alle strutture potenzialmente più esposte al rischio;</li> <li>• rafforza le misure di prevenzione e controllo degli accessi in prossimità dei tratti più critici per la circolazione;</li> <li>• verifica la funzionalità delle strutture di accoglienza coperte (vedi Allegato "Aree di Ricovero coperte") necessarie in caso di evacuazione.</li> </ul> <p><b>Le Strutture Operative e le Componenti di Protezione Civile</b> si recano al C.O.C. e provvedono, sotto il coordinamento delle Funzioni di Supporto, ad attuare le disposizioni del Sindaco.</p> <p>Al perdurare e/o peggiorare delle condizioni meteo avverse, con miglioramenti non previsti a breve termine, il Dirigente della Protezione Civile, sentito il Sindaco, attiva le procedure della Fase di Allarme di seguito dettagliate.</p>
--	--

<p><b>FASE DI ALLARME</b></p>	<p>Questa fase scatta con <b>evento in atto corrispondente a scenario da codice rosso.</b></p> <p><b>Il Sindaco o, in Sua assenza, il Vice Sindaco, tramite il Dirigente della Protezione Civile:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• convoca, se non già attivata, l'Unità di Crisi (coordinamento strategico-decisionale);</li> <li>• rafforza il C.O.C. in modalità H24, con le Funzioni di Supporto istituite a ragion veduta;</li> <li>• intensifica l'informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso ed assistenza attivato, nonché circa gli effetti delle eventuali operazioni di interdizione/evacuazione.</li> </ul> <p><b>Il Dirigente della Protezione Civile Comunale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attiva le misure di messa in sicurezza e l'eventuale evacuazione della popolazione nelle zone a rischio;</li> <li>• provvede all'interdizione completa delle zone a rischio (viabilità di competenza);</li> <li>• attiva il soccorso alle persone che si trovano in situazioni di pericolo e, successivamente, alle persone isolate ma non in pericolo, dando la priorità ai soggetti più deboli;</li> <li>• mantiene costanti contatti con gli Enti sovraordinati.</li> </ul> <p><b>Tutti i Responsabili di Area/Funzione</b> o i loro sostituti debbono essere presenti fisicamente presso il C.O.C.. In questa fase i soccorritori saranno impegnati in particolare a supporto della popolazione da evacuare o da soccorrere.</p> <p><b>Procedura di cessato Allarme</b></p> <p>In caso di interruzione del fenomeno si può provvedere alla dichiarazione di cessazione della Fase di Allarme con passaggi a fasi di livello inferiore o a fase nulla.</p>
-------------------------------	--

**Attività per garantire la salvaguardia della popolazione scolastica**

- In caso di neve/ghiaccio, il Comune garantisce:
- la pulizia degli accessi alle scuole;
  - un'azione costante di informazione anche attraverso il sistema di comunicazione alla cittadinanza Cittadino Informato e attraverso la pubblicazione di avvisi sul sito web del Comune;
  - la comunicazione ufficiale al Dirigente Scolastico sull'evolversi di una criticità meteorologica, per l'adozione dei provvedimenti di competenza;
  - l'informazione su eventuali decisioni assunte in relazione al trasporto scolastico degli alunni, in caso di difficoltà alla circolazione;
  - la chiusura delle scuole, nei casi di emergenza, tramite Ordinanza del Sindaco.

Il Dirigente Scolastico provvede a:

- mantenere i contatti con le famiglie;
- sorvegliare gli alunni nell'orario scolastico.

## RISCHIO SISMICO

### A. CLASSIFICAZIONE SISMICA

Con Deliberazione GRT n. 421 del 26/05/2014 è stato approvato l'aggiornamento della classificazione sismica regionale, con le modifiche all'Allegato 1 (elenco dei Comuni) e all'Allegato 2 (mappa) della Deliberazione GRT n. 878 dell'8 ottobre 2012 che aveva rivisto la classificazione sismica regionale.

In base a questa nuova classificazione il Comune di Pistoia vede confermata la classe di rischio sismico:

Vecchia classificazione (DGRT n. 431/2006)	Nuova classificazione (DGRT n. 421/2014)	DESCRIZIONE
<b>Zona 3S</b>	<b>Zona 3</b>	I Comuni inseriti in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti $0,05 < ag^* < 0,15$

(\*) *L'ag rappresenta l'indice di accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni. Nello specifico rappresenta il principale parametro descrittivo della pericolosità di base utilizzato per la definizione dell'azione sismica di riferimento per opere ordinarie (Classe II delle Norme Tecniche per le Costruzioni). Convenzionalmente, è l'accelerazione orizzontale massima su suolo rigido e pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in un intervallo di tempo di 50 anni.*

### B. FASI OPERATIVE

Questo rischio non ha precursori e quando si manifesta la risposta locale dovrà essere subito articolata come segue:

<b>FASE DI EMERGENZA</b>	<p><b>Il Dirigente della Protezione Civile Comunale:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• si attiva per raccogliere dal territorio le informazioni e i dati necessari per ricostruire l'eventuale scenario di danno, facendosi supportare da tutte le risorse umane disponibili.</li> </ul> <p><b>Il Sindaco o, in Sua assenza, il Vicesindaco,</b> tramite il Responsabile Comunale della Protezione Civile, sulla base dello scenario in essere e delle informazioni ricevute dal territorio, a ragion veduta, valuta se:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attivare il C.O.C. nella sede secondaria;</li> <li>• convocare l'Unità di Crisi, recandosi alla sua sede;</li> </ul> <p>Qualora il Sindaco, o in sua assenza il Vicesindaco, decida di <b>non</b> convocare il C.O.C., il Dirigente della Protezione Civile attiva il Ce.Si. "Rafforzato", allargato ai responsabili dell'Area Tecnica e Amministrativa per far fronte:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• alle verifiche sul territorio per censire eventuali danni;</li> <li>• all'attività informativa alla popolazione</li> <li>• al monitoraggio dello scenario in atto</li> </ul>
--------------------------	--

In caso di **attivazione del C.O.C.**, il Sindaco tramite le Aree/Funzioni di supporto deve:

- garantire che i Responsabili delle Aree/Funzioni di supporto siano presenti presso la sede del C.O.C. e tutto il personale del Comune sia attivato
- accertarsi che il personale e i volontari siano dislocati nelle aree di attesa per garantire una corretta informazione ed assistenza alla popolazione;
- disporre, con Ordinanza sindacale, l'evacuazione nelle aree di attesa della popolazione a rischio.
- sovrintendere a tutte le azioni necessarie a fornire soccorso alle persone in stato di pericolo.
- in caso di necessità, chiedere l'intervento tramite la Prefettura e la Provincia dei soccorsi sovra comunali.

**I Responsabili delle Aree/Funzioni di Supporto:**

- si recano alla sede del C.O.C.;
- provvedono ad attuare le disposizioni del Sindaco
- individuano le attrezzature e i mezzi che sono necessari per il superamento della situazione di emergenza;
- individuano il numero e la localizzazione dei potenziali senzatetto;
- relazionano al Sindaco su come far fronte alle esigenze alloggiative, valutando se è necessario l'allestimento delle aree di accoglienza/ricovero previste dall'allegato Aree di Emergenza al presente Piano.

**Il Personale del Comune:**

- si reca alla sede del C.O.C. e prende posizione al tavolo delle Aree/Funzioni di Supporto assegnate, per le quali si rimanda all'Allegato "Composizione del C.O.C."

**Ripristino della viabilità**

Nel caso di evento sismico di intensità così elevata da causare danni alla rete viaria comunale o comunque da inibirne totalmente o parzialmente la normale funzionalità, le Funzioni di Supporto predisposte dovranno operare in modo da:

- ripristinare la viabilità di collegamento con le Aree di attesa, ricovero ed ammassamento risorse;
- ripristinare la viabilità con priorità assoluta lungo le arterie principali di collegamento con gli edifici strategici e rilevanti; ripristino delle principali strade comunali di collegamento a tali arterie.

# RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

L'attività di coordinamento della lotta attiva agli incendi boschivi è competenza della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), dei Centri Operativi provinciali e dei Direttori delle Operazioni Antincendi Boschivi.

La SOUP, gestita dalla Regione Toscana, ha una funzionalità di 24 ore su 24 per tutto l'anno, regolata da specifiche procedure operative che consentono il coordinamento di tutti gli interventi a livello regionale e il raccordo con i centri operativi provinciali.

In SOUP opera personale della Regione Toscana, dei Vigili del Fuoco e delle Associazioni di Volontariato AIB.

La SOUP dispone del numero verde 800 425 425, per la ricezione delle segnalazioni di incendio da parte dei cittadini e delle centrali operative dei Vigili del Fuoco (numero telefono 115). Considerate le caratteristiche del fenomeno incendi boschivi nella Regione Toscana, con eventi che si verificano in tutti i periodi dell'anno, la lotta attiva è esercitata in modo continuativo.

Sul territorio le condizioni di rischio subiscono forti oscillazioni in funzione dell'andamento meteorologico ed è pertanto necessario diversificare l'approntamento dei servizi AIB nei diversi mesi dell'anno, concentrando il massimo sforzo nel periodo estivo, statisticamente più a rischio, e mantenendo i dovuti minimi operativi nella restante parte dell'anno.

Si rimanda al Piano A.I.B. della Regione Toscana per l'illustrazione del sistema previsionale del rischio incendi.

In relazione all'indice di rischio, a livello regionale sono individuati i seguenti periodi operativi, che devono essere tenuti a riferimento per l'approntamento dei servizi AIB:

- 1 - periodo ad alta operatività;**
- 2 - periodo ad ordinaria operatività.**

Il periodo ad alta operatività, corrisponde al periodo di attività dei COP AIB, pertanto il suo inizio e il suo termine sono diversificati per provincia.

Il periodo è modulato nel seguente modo:

- dal 15 al 30 giugno Regione Toscana, in base all'andamento dell'indice di rischio nelle varie province, comunica ai Referenti AIB Provinciali la necessità di aprire il COP AIB, con le modalità stabilite;
- dal 1° luglio al 31 agosto tutti i COP AIB sono comunque aperti;
- dal 1° al 15 settembre la Regione Toscana, in base all'andamento dell'indice di rischio nelle varie province, comunica ai Referenti AIB Provinciali la necessità di chiudere il COP AIB
- dal 15 al 30 settembre la Regione Toscana, in base all'andamento dell'indice di rischio nelle varie province, concorda con i Referenti AIB Provinciali l'eventuale necessità di proseguire l'attività del COP AIB e la conseguente data di chiusura.

## Competenze dei Comuni

Ai sensi dell'art. 70 ter e 75 bis della L.R.T. 39/00, i Comuni:

1. istituiscono proprie squadre AIB per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi;
2. individuano, tra il personale dell'Ente, il/i referenti responsabili da attivare telefonicamente in caso di incendio. L'istituzione delle squadre può avvenire anche attraverso specifiche convenzioni locali con le Associazioni di Volontariato o attraverso la creazione di nuclei comunali di Volontariato AIB, secondo le direttive specifiche;
3. assicurano il vettovagliamento e gli altri servizi logistici necessari per il personale che partecipa alle operazioni di spegnimento;

- R  
I  
S  
C  
H  
I  
O  
  
I  
N  
C  
E  
N  
D  
I  
O  
  
B  
O  
S  
C  
H  
I  
V  
O  
  
E  
  
I  
N  
T  
E  
R  
F  
A  
C  
C  
I  
A
4. assicurano la disponibilità di automezzi e macchine operatrici reperibili, previo apposito censimento, nell'ambito del territorio comunale.
  5. ai sensi dell'articolo 75 bis della L.R.T. 39/00 censiscono in un apposito catasto i boschi percorsi da fuoco e, nella fascia entro cinquanta metri da tali boschi, i soli pascoli percorsi dal fuoco.

I Comuni possono, previo accordo con gli Enti competenti, fornire personale tecnico per la Direzione delle operazioni di spegnimento e partecipare al servizio di Addetto di sala e Responsabile di sala presso i COP.

I Comuni, utilizzando la procedura informatizzata Zeroaib Toscana Web, predispongono e tengono aggiornati i Piani Operativi locali, con particolare riferimento all'organizzazione e alle modalità di svolgimento dell'attività AIB nei periodi a rischio (estivo e/o invernale). Inoltre, devono essere indicate le modalità per contattare i tecnici responsabili della logistica AIB o di Protezione Civile nei casi di allertamento del sistema regionale di Protezione Civile.

Il Piano AIB Locale, predisposto entro il 31 marzo di ogni anno attraverso la procedura informatizzata on-line, è parte integrante del Piano Provinciale AIB e individua organizzazione e modalità di svolgimento dell'attività AIB da parte dell'Ente per 12 mesi (dal 1° giugno al 31 maggio dell'anno successivo), con particolare riferimento agli stati di allerta AIB individuati dall'indice di rischio AIB, sia nel periodo estivo che in quello invernale.

Il rischio viene analizzato con due componenti fondamentali:

**RISCHIO STATICO**, che riguarda le componenti che non cambiano, o cambiano molto poco nel tempo:

- aspetti morfologici (esposizione, pendenza);
- uso del suolo e copertura vegetale;
- infrastrutture (aree urbanizzate, viabilità, etc..).

**RISCHIO DINAMICO**, che riguarda quei parametri legati all'innesco del fuoco, fattori più o meno dipendenti dalle condizioni meteorologiche:

- condizioni meteo climatiche;
- stato della vegetazione.

Dalla combinazione delle due componenti fondamentali si ottiene un Rischio Globale di innesco che, associato all'analisi degli incendi che si sono verificati negli anni precedenti, genera il Rischio Finale.

La scala di rischio per incendi boschivi prevede 3 livelli, ad ognuno dei quali è associato un colore:

Rischio basso - nullo	(BA)
Rischio medio	(ME)
Rischio alto	(AL)

L'Allegato F del Piano Operativo AIB 2014-2016 identifica il **Comune di Pistoia** con un livello di rischio medio.

Rischio medio	(ME)
---------------	------

## Definizione del rischio incendi di interfaccia e legenda della terminologia

**Si definisce incendio di interfaccia** l'incendio che minaccia di interessare aree di interfaccia urbano-rurale, intese queste come aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio di incendio.

Tale tipo di incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (ad es. dovuto a residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani) sia come derivazione da un incendio boschivo.

In generale è possibile distinguere tre differenti configurazioni di contiguità e contatto tra aree con dominante presenza vegetale ed aree antropizzate:

- **interfaccia classica**: frammistione fra strutture ravvicinate tra loro e la vegetazione (come ad esempio avviene nelle periferie dei centri urbani o dei villaggi);
- **interfaccia mista**: presenza di molte strutture isolate e sparse nell'ambito di territorio ricoperto da vegetazione combustibile;
- **interfaccia occlusa**: zone con vegetazione combustibile limitate e circondate da strutture prevalentemente urbane (come ad esempio parchi o aree verdi o giardini nei centri urbani).

In nero è evidenziato il **perimetro degli insediamenti** e in rosso la **Fascia Perimetrale** (circa 200 mt lineari dal perimetro). La **zona di interfaccia** si estende per circa 25 – 50 mt a partire dal perimetro verso le abitazioni.

## Procedure Operative

Ai sensi dell'**art. 4 dell'Allegato A della DGRT n. 526/2008**, il Referente del Comune di Pistoia, una volta informato dal Ce.Si. Provinciale, provvede a:

- organizzare, ove non lo abbia già fatto, le modalità di raccordo informativo con l'organizzazione AIB e con i Vigili del Fuoco presenti sul luogo dell'incendio, anche attraverso l'invio sul posto di un proprio Referente;
- contattare la Sala Operativa AIB di riferimento (SOUP o COP) ed il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco per:
  - acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'incendio nonché i riferimenti rispettivamente del Direttore delle Operazioni di Spegnimento per l'organizzazione AIB e del Direttore Tecnico dei Soccorsi per i VVF;
  - comunicare la propria attivazione, il nominativo del referente sul luogo dell'incendio e i relativi recapiti;
  - concordare le modalità per il successivo costante aggiornamento informativo;
- relazionare al Ce.Si. Provinciale ogni iniziativa assunta, concordando le modalità per ogni successivo raccordo informativo.

Qualora dall'esame della situazione in atto emerga l'esigenza di attuare interventi di assistenza ad eventuali evacuati dall'area dell'incendio ovvero interventi di evacuazione preventiva di insediamenti posti in aree limitrofe a quella coinvolta dall'incendio o comunque ogniqualvolta appaia opportuno anche in relazione al coinvolgimento effettivo o potenziale delle infrastrutture, il Sindaco o il diverso soggetto competente in base all'ordinamento comunale provvede agli adempimenti organizzativi necessari ad assicurare il coordinamento delle attività di protezione civile di propria competenza, tra cui in particolare l'attivazione del Centro Operativo Comunale (art. 4, comma 2, DGRT n. 526/2008).

A tal fine, il C.O.C. si attiva con le seguenti Aree funzionali di Supporto:

- Area Tecnica
- Area Operativa
- Area Assistenza alla popolazione
- Area Amministrativa

e, a ragion veduta, ulteriori Funzioni di Supporto ritenute necessarie.

# RISCHIO NUCLEARE / RADIOLOGICO

Facendo riferimento al Piano Nazionale per le Misure Protettive contro le Emergenze Radiologiche, redatto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e aggiornato al marzo 2010, possiamo distinguere, ai fini della pianificazione comunale, due tipologie di scenario:

1. **Scenario micro locale** (incidenti durante il trasporto di materiali radiogeni, ritrovamento di sorgenti orfane, incidenti industriali che possano coinvolgere piccole quantità di materiale radiogeno)
2. **Scenario nazionale** (derivanti da incidenti a reattori nucleari)

In tutti i casi sopra indicati il Comune ha responsabilità limitate nella catena di Comando, ovvero il suo ruolo è quello di informare la popolazione circa gli eventi in corso e di organizzare, se possibile, misure di assistenza alla popolazione, inoltre dovrà collaborare con l'intero sistema per assolvere a quando dovesse venir richiesto al fine di salvaguardare la pubblica incolumità e l'integrità delle strutture dello Stato.

Ciò premesso, di seguito sono dettagliati le azioni di massima da dover compiere negli scenari indicati.

## SCENARI MICRO LOCALI

Le quantità di materiale radioattivo e le dinamiche attraverso le quali lo stesso possa venir diffuso nell'ambiente afferiscono alla gestione diretta del Soccorso Tecnico Urgente e sono di competenza della Prefettura e dei servizi di soccorso tecnico urgente (VVF – Forze dell'Ordine).

In questo scenario il Comune potrebbe essere chiamato in causa dagli stessi Vigili del Fuoco o dalla Prefettura UTG.

Per un tale scenario il Comune opera come segue:

1. Appena giunge al Comune la notizia dell'evento che coinvolge sostanze radioattive dovrà essere immediatamente avvisato il Dirigente della Protezione Civile e Il Sindaco.
2. Il Sindaco, se necessario, si interfaccia con il Prefetto per le valutazioni del caso.
3. Il Dirigente della Protezione Civile del Comune si mette in contatto con i vigili del fuoco per ricevere informazioni dettagliate sulla situazione e sulle azioni che devono essere messe in campo per la salvaguardia della popolazione.
4. Il Responsabile della PC, a seguito delle richieste ricevute dai vigili del fuoco, potrà attivare i seguenti servizi:
  - a. Funzione Mass media e informazione (per l'attuazione di tutto quanto necessario all'informazione della popolazione)
  - b. Funzione Trasporti, viabilità e circolazione (per supportare i vigili del fuoco nell'eventuale deviazione della viabilità su percorsi alternativi)
  - c. Solo nel remoto caso che debbano essere evacuate alcune persone disporrà l'attivazione delle funzioni necessarie in considerazione di questi parametri:
    - i. Numero di persone da assistere
    - ii. Tempo previsto per l'assistenza (in considerazione dei possibili effetti di uno scenario simile si dovrà preferire una sistemazione in strutture ricettive piuttosto che l'attivazione di un'area di ricovero coperta)

## SCENARI NAZIONALI

Questa evenienza, definita nel citato piano nazionale, prevede due distinte fasi operative, così come indicato nella seguente tabella.

SCENARIO	FASE OPERATIVA
Incidente in una centrale nucleare all'interno dei 200 km dal confine nazionale	FASE DI PREALLARME
Evoluzione dello scenario precedente con interessamento del territorio nazionale ed eventuale attivazione delle misure protettive previste nel Piano Nazionale	FASE DI ALLARME

Entrambe le fasi vengono definite e attivate a livello centrale e diramate alle Regioni interessate per l'attuazione dei rispettivi piani operativi. Le fasi di allerta riguardanti le attività delle sole REGIONI prevedono i seguenti obiettivi:

PREALLARME – attività delle Regioni	
Obiettivo	Azione
Funzionalità del sistema di allertamento e scambio delle informazioni nazionali e internazionali	Ricevono la comunicazione dell'evento da SISTEMA
	Allertano le Province e i <b>Comuni</b> secondo le proprie procedure interne
Monitoraggio dell'ambiente e degli alimenti	Allertano e valutano l'opportunità di attivare le reti regionali
Tutela della salute pubblica	Predispongono le strutture del servizio sanitario regionale ai fini dell'eventuale iodo-profilassi
Informazione alla popolazione	Attuano le iniziative di informazione alla popolazione a livello locale in linea con quanto indicato a livello nazionale

ALLARME – attività delle Regioni	
Obiettivo	Azione
Funzionalità del sistema di allertamento e scambio delle informazioni nazionali e internazionali	Ricevono la comunicazione dell'evento da SISTEMA
Coordinamento operativo	Attivano, in base a proprie procedure, la struttura regionale di protezione civile e assicurano l'attivazione a livello provinciale di un Centro Coordinamento Soccorsi
	Attivano le Province e i <b>Comuni</b> secondo le proprie procedure interne
Monitoraggio dell'ambiente e degli alimenti	Attivano le reti regionali
	Raccolgono i dati dalla propria rete di rilevazione e li condividono con il CEN di ISPRA
Tutela della salute pubblica	Attivano le strutture del servizio sanitario regionale per gli eventuali interventi di iodo-profilassi e le attività di controllo sulle derrate alimentari
Informazione al pubblico	D'intesa con il DPC, attivano in base alla propria pianificazione l'informazione al pubblico

Il Comune opererà come di seguito indicato:

1. Appena ricevuta la notizia da parte della Regione si dovrà contattare immediatamente il Responsabile della Protezione Civile e il Sindaco.
2. Il Dirigente della Protezione Civile, sentite le indicazioni della Regione e di concerto con il Sindaco, pone in essere tutte le azioni necessarie ad espletare quanto necessario ed in particolare garantisce il massimo impegno del Comune (anche mediante l'attivazione delle necessarie funzioni di supporto del C.O.C.) almeno per i seguenti Compiti:
  - a. Informazione dettagliata e continua verso la popolazione
  - b. Supporto operativo per tutte le azioni che dovranno essere poste in essere a livello locale sulla base delle disposizioni provenienti dalla catena di comando nazionale.

#### SCENARI ESPLOSIONE ORDIGNI NUCLEARI, ATTACCHI CON BOMBE SPORCHE

In tali casi viene attivata la catena di Comando della Difesa Civile. Il Comune (Sindaco o Dirigente della Protezione Civile), se possibile poiché non colpiti direttamente, dovrà immediatamente contattare il Prefetto e mettersi a completa disposizione per quanto dovesse rendersi necessario.

# INDICAZIONI PER LA RICERCA DISPERSI

La gestione delle operazioni di ricerca dispersi è coordinata dalla Prefettura – UTG.

Il Comune, tramite il sistema di reperibilità del Ce.Si, potrà essere contattato per dare seguito a quanto necessario per il supporto delle operazioni di ricerca organizzate e dirette dalla Prefettura - UTG.

Per gli aggiornamenti del piano indicato si procederà, a seguito di un atto del Responsabile comunale del settore protezione civile, tramite l'inserimento in allegato del nuovo documento trasmesso ufficialmente dalla Prefettura.

## Riferimenti normativi:

- Legge n. 289 del 27 dicembre 2002;
- Legge n. 74 del 21 febbraio 2001;
- Legge n. 203 del 14 novembre 2012
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0000832 del 5 agosto 2010: “*Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse*”;
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0001126 del 5 ottobre 2010: “*Linee guida per favorire la ricerca delle persone scomparse. Richiesta di chiarimenti*”;
- Circolare del *Ministero dell'Interno - Gabinetto del Ministro* n. 1100114953 del 31 marzo 2011: “*Protocollo d'intesa tra il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa Civile e il Commissario Straordinario del Governo per le persone scomparse*”;
- Piano Provinciale di Protezione Civile;
- “Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0000155 del 14 gennaio 2013: *Legge 14 novembre 2012 n. 203, recante “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse*”;
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0000276 del 21 gennaio 2013: *Legge 14 novembre 2012 n. 203, recante “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse*”;
- Circolare del *Ministero dell'Interno – Ufficio del Commissario del Governo per le persone scomparse* n. 0000831 del 19 febbraio 2013: *Legge 14 novembre 2012 n. 203, recante “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse*”;